



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio



FEDERAZIONE ITALIANA
ESERCENTI
PUBBLICI e TURISTICI

Conf
com



Confcommercio
Provincia di Varese



Protocollo d'intesa per la gestione partecipata della movida nella provincia di Varese e per la prevenzione degli atti illegali e di situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica all'interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi pubblici.

Il giorno 9 luglio 2026 presso la Prefettura di Varese, rappresentata dal Prefetto Salvatore Rosario Pasquariello, sono presenti:

- Il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Varese, Giuseppe Mauro Vitiello;
- Il Presidente Fipe provincia di Varese, Giordano Ferrarese;
- La Direttrice Territoriale di Varese Confesercenti Lombardia, Rosita De Fino;

Premesso che

- la sicurezza costituisce un diritto primario dei cittadini, la cui salvaguardia è presupposto imprescindibile al fine di garantire il pieno esercizio delle libertà riconosciute dall'ordinamento giuridico italiano, sia in forma individuale che collettiva;
- la tutela della sicurezza urbana deve essere intesa come complesso delle iniziative non solo di presidio del territorio, ma anche di condivisione dell'obiettivo del "buon vivere" tra i fruitori delle singole aree cittadine, per contemperare le esigenze dell'imprenditoria con quelle dei residenti;
- la tutela del decoro urbano continua a costituire obiettivo da condividere tra tutti gli attori del tessuto sociale, senza limitarne da un lato le potenzialità attrattive e, dall'altro, il diritto alla fruizione dei propri spazi privati;
- la sicurezza urbana è un bene comune che deve essere realizzato e tutelato mediante la cooperazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, compresi i fruitori finali;
- il non corretto uso delle aree pubbliche, che si concretizza tipicamente nella privazione dell'altrui diritto alla quiete, alla libertà di circolazione e al mantenimento di un ambiente pulito e sicuro, ha determinato la necessità di individuare un percorso condiviso di politiche integrate di sicurezza e di rispetto delle regole di civile convivenza, a garanzia del miglioramento della percezione di benessere globale dei cittadini residenti, ovvero dei fruitori delle strutture economiche del territorio;
- a tal fine, è compito precipuo delle Istituzioni creare modelli e strumenti che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, di competenza dell'Autorità di pubblica sicurezza, iniziative capaci di migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita;
- tra tali modelli si annoverano strumenti di amministrazione concertata, cui può



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio



FEDERAZIONE ITALIANA
ESERCENTI
PUBBLICI e TURISTICI

Conf
com



Confcommercio
Provincia di Varese



essere ricondotta la stipulazione dei protocolli tra esercenti privati, categorie di esercenti ed Istituzioni pubbliche in materia di miglioramento delle condizioni di vivibilità della città, per perseguire la tutela di interessi comuni mediante la volontaria assunzione di impegni da parte dei soggetti interessati;

Considerato che

- le vigenti previsioni normative in materia di sicurezza delineano una strategia di intervento complessiva che mette le città, i cittadini e le imprese al centro delle politiche di sicurezza;
- la sicurezza costituisce bene primario dei cittadini e delle imprese, da garantire in via prioritaria per assicurare lo sviluppo sociale ed economico e una adeguata qualità di vita per la cui efficace realizzazione si rende necessario il concorso di diversi soggetti impegnati, nell'ambito di una *governance* multilivello, nell'assicurare l'ordinato vivere civile, che costituisce l'obiettivo primario di uno Stato di diritto;
- su tali linee sono stati previsti specifici strumenti normativi, quali i patti per la sicurezza urbana e gli accordi per la sicurezza integrata e che, a tal fine, le medesime disposizioni prevedono che possono essere individuati specifici obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo del territorio e per la valorizzazione e la tutela delle imprese che sullo stesso operano;
- per la realizzazione degli stessi possono concorrere enti pubblici anche non economici e soggetti privati, ferma restando la finalità pubblica dell'intervento;
- i Comuni della provincia di Varese sono da sempre impegnati nel promuovere le migliori condizioni di sicurezza delle persone, le politiche di contrasto all'illegalità, ai fenomeni di criminalità e al degrado del territorio;
- la partecipazione della Camera di Commercio di Varese, che ha tra i suoi fini istituzionali la promozione del territorio, il sostegno e lo sviluppo delle imprese, è determinante nella definizione di collaborazioni con le imprese del territorio per la realizzazione di progetti in grado di alimentare la capacità competitiva e una rinnovata stabilità del tessuto sociale;
- la partecipazione delle Associazioni di Categoria degli esercenti pubblici maggiormente rappresentative a livello territoriale è importante per la costruzione del ruolo di responsabilità rivestito dagli operatori economici per la buona riuscita degli interventi;

Visti

- gli articoli 3 e 32 della Costituzione;
- l'art. 100 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (T.U.L.P.S.);
- il decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*"



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio



FEDERAZIONE ITALIANA
ESERCENTI
PUBBLICI e TURISTICI

Conf
com



Confcommercio
Provincia di Varese



ed in particolare l'art. 5 recante *“Patti per l'attuazione della sicurezza urbana”*, che al comma 2 prevede una serie di obiettivi da perseguire, tra cui, nello specifico, quello individuato alla lettera c) e riferito alla promozione e al rispetto del decoro urbano, anche valorizzando forme di collaborazione interistituzionale nell'individuazione di aree e beni da sottoporre a particolare tutela ai sensi dell'art. 9 comma 3;

- l'Accordo in merito alle linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017 n. 48, approvato dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali il 26 luglio 2018;
- l'art. 21-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018 n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, recante *“Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”*,
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 21 gennaio 2025 (Pubblicato in G.U. n. 20 del 25 gennaio 2025), recante *“Adozione delle linee guida per la prevenzione degli atti illegali e di situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica all'interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi pubblici”*.

Viste le Circolari del Ministero dell'Interno

- Dipartimento della Pubblica Sicurezza - n. 94443 del 17 luglio 2019;
- Gabinetto del Ministro - n. 54152 del 8 agosto 2019;
- Gabinetto del Ministro - n. 6998 del 25 gennaio 2023;
- Gabinetto del Ministro - n. 18867 del 8 marzo 2023;
- Gabinetto del Ministro - n. 33626 del 17 aprile 2024;
- Gabinetto del Ministro - n. 105092 del 17 dicembre 2024;
- Gabinetto del Ministro - n. 36073 del 28 aprile 2025;

Tenuto conto

- dei contributi acquisiti negli incontri preparatori della presente intesa, cui hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti;
- dell'assenso espresso dai Vertici delle Forze di Polizia e dalle Associazioni di Categoria;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE



Art.1 - Ambito di applicazione soggettivo.

Il presente Protocollo si rivolge alle associazioni maggiormente rappresentative delle diverse filiere di operatori economici che compongono il *genus* degli esercizi pubblici presenti su questo territorio, favorendone la più ampia partecipazione all'iniziativa.

I titolari degli esercizi pubblici possono aderire volontariamente, accettandone le condizioni, al presente protocollo secondo le modalità di cui al successivo art. 12. L'adesione è possibile per tutti gli operatori economici che svolgono le attività menzionate nell'art. 86 T.U.L.P.S., ancorché tali attività siano esercitate unitamente ad altre di diversa natura.

Possono aderire al presente Protocollo esclusivamente i titolari delle autorizzazioni e degli altri atti abilitanti alla conduzione degli esercizi pubblici che:

- a) non siano destinatari di misure di prevenzione, personali o patrimoniali, indipendentemente dal fatto che il Giudice abbia concesso o meno il beneficio di cui all'art. 67, comma 5 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- b) non siano sottoposti al procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione, personale o patrimoniale, di cui al citato decreto legislativo n. 159/2011;
- c) non risultino destinatari di un provvedimento in vigore che dispone il divieto di accesso agli esercizi pubblici di cui agli articoli 13 e 13-bis del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48;
- d) non siano stati destinatari, in qualità di titolari della licenza o dell'atto abilitante alla conduzione di un esercizio pubblico, di provvedimenti di cui all'art. 100 T.U.L.P.S. nei trentasei mesi antecedenti alla data della stipula del protocollo di livello provinciale;
- e) non siano destinatari di un provvedimento cautelare di chiusura dell'esercizio pubblico, disposto ai sensi dell'art. 79, comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, per aver consentito che il locale sia adibito a luogo di convegno di persone che ivi si danno all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- f) non siano stati destinatari di provvedimenti di sospensione o revoca delle licenze o degli altri atti abilitanti alla gestione di un esercizio pubblico, adottati a seguito di richiesta formulata dal Prefetto per motivi di ordine e sicurezza pubblica, ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ovvero ai sensi dell'art. 17, comma 4, della legge 26 maggio 2001, n. 128, per finalità di prevenzione dei delitti di ricettazione, riciclaggio o reimpiego dei beni di provenienza illecita o di



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio



FEDERAZIONE ITALIANA
ESERCENTI
PUBBLICI e TURISTICI



Confcommercio
Provincia di Varese



delitti concernenti armi o esplosivi.

Art. 2 - Videosorveglianza

Le organizzazioni di categoria firmatarie si impegnano a promuovere, anche con modalità incentivanti, l'installazione e l'ammodernamento degli apparati di videosorveglianza presso i locali dei propri associati.

Gli impianti saranno gestiti dai titolari degli esercizi stessi tramite gli addetti ai servizi di controllo, ovvero affidati a istituti di vigilanza privata, nel rispetto delle norme stabilite a tutela della riservatezza.

I sistemi di videosorveglianza dovranno essere installati all'esterno dell'esercizio pubblico, assicurando la possibilità di riprendere le vie di accesso e le uscite di sicurezza del locale.

L'esercente avrà cura di conservare i filmati ripresi dagli apparati di videosorveglianza per il periodo massimo consentito dalle vigenti normative in materia di tutela dei dati personali e dai discendenti indirizzi impartiti dalla competente Autorità garante.

Inoltre, provvederà alla regolare manutenzione al fine di assicurare il funzionamento dei predetti apparati, onde evitare soluzioni di continuità nell'acquisizione delle immagini e nella relativa messa a disposizione a favore delle Forze di Polizia, allorché queste ne facciano richiesta per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

Art. 3 - Illuminazione

Le organizzazioni di categoria firmatarie si impegnano a promuovere un'adeguata illuminazione delle aree in cui l'attività economica dei propri associati viene esercitata, nonché degli eventuali parcheggi privati annessi ai luoghi di intrattenimento, anche in aggiunta all'illuminazione pubblica assicurata nelle aree immediatamente pertinenti al locale e fermo restando quanto previsto dall'art. 185 del regio decreto n. 635/1940, in riferimento all'obbligo di illuminare la porta d'ingresso del locale.

Art. 4 - Misure a tutela dei minori

Le organizzazioni di categoria firmatarie si impegnano a promuovere il pieno rispetto, da parte dei propri associati, di ogni misura utile a tutela dei minori, con particolare riferimento ai divieti di somministrazione di bevande alcoliche e di accesso agli apparecchi di intrattenimento.

In proposito, gli esercenti si impegnano alla scrupolosa osservanza degli obblighi di identificazione dei minori, mediante la richiesta di esibizione del documento di identità e l'implementazione di accorgimenti volti ad evitare che il minore, allorché si veda negato l'accesso a prestazioni non consentite, cerchi di eludere il controllo dell'esercente virtuoso.

Art. 5 - Codice di condotta dell'avventore

Le organizzazioni di categoria firmatarie si impegnano a promuovere l'adozione di un «Codice di condotta dell'avventore», conforme al modello di cui all'allegato A al



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio



FEDERAZIONE ITALIANA
ESERCENTI
PUBBLICI e TURISTICI

Conf
com



Confcommercio
Provincia di Varese



presente protocollo.

Il documento, da affiggere in modo ben visibile all'interno del locale e da pubblicizzare anche sui siti *web* degli stessi esercizi, dovrà contenere una serie di misure tese a qualificare «l'avventore modello» e in particolare:

- a. l'impegno a non introdurre armi improprie e, laddove non vi sia un giustificato motivo, strumenti atti ad offendere, ferma restando la disciplina sulle armi;
- b. il divieto di utilizzare all'interno del locale strumenti in grado di nebulizzare sostanze irritanti al *capsicum* (peperoncino, ecc.);
- c. il divieto di introdurre nel locale sostanze stupefacenti;
- d. il divieto di introdurre nel locale sostanze alcoliche che non siano state somministrate all'interno del medesimo locale;
- e. l'impegno a non utilizzare in maniera impropria o comunque a danneggiare i dispositivi antincendi e, più in generale, gli arredi e le suppellettili presenti nel locale e nelle sue pertinenze;
- f. l'obbligo di non impedire o rendere difficoltosa la fruibilità delle uscite di sicurezza;
- g. l'impegno a non abbandonare nelle aree di pertinenza del locale e in quelle immediatamente circostanti residui, anche in vetro, delle consumazioni, e altri rifiuti in genere;
- h. l'impegno a evitare comportamenti molesti o che possano disturbare la quiete pubblica.

Il summenzionato codice di condotta dovrà recare anche la previsione secondo cui la violazione delle predette regole da parte dell'avventore potrà integrare un motivo legittimo che consente all'esercente di rifiutare la prestazione richiesta, ai sensi dell'art. 187 del Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S.

Art. 6 – Altre misure riguardanti esercizi in cui si svolgono pubblici spettacoli o trattenimenti

Le organizzazioni di categoria firmatarie si impegnano a incentivare presso i propri associati titolari di esercizi pubblici soggetti a licenza per lo svolgimento di spettacoli o intrattenimenti ai sensi degli artt. 68 e 69 del T.U.L.P.S. l'impiego di un adeguato numero di personale addetto ai servizi di controllo di cui all'art. 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94.

Art. 7 – Referente per la sicurezza per il locale

Le organizzazioni di categoria firmatarie si impegnano a promuovere presso i propri associati, che esercitino attività, anche occasionali, di pubblico spettacolo e/o di pubblico trattenimento, l'individuazione di un "referente per la sicurezza per il locale", il cui nominativo dovrà essere comunicato alle Autorità provinciali e locali di pubblica sicurezza compilando l'apposita sezione dell'allegato B al presente protocollo, che dovrà fungere da privilegiato punto di contatto con le Forze di polizia, soprattutto per



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio



FEDERAZIONE ITALIANA
ESERCENTI
PUBBLICI e TURISTICI



Confcommercio
Provincia di Varese



l'adempimento degli oneri informativi attivi e passivi.

Il referente per la sicurezza per il locale avrà cura di segnalare preventivamente all'Autorità locale di Pubblica Sicurezza e alla Stazione dell'Arma dei Carabinieri competente per territorio eventi particolari, in cui è previsto o prevedibile un rilevante afflusso di persone che può incidere sull'ordinario svolgimento dell'attività del locale.

Gli organi di polizia potranno rivolgersi direttamente al referente per acquisire ogni elemento informativo di rilievo ai fini della prevenzione delle turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica e del contrasto dei reati.

Art. 8 - Oneri di segnalazione

Le organizzazioni di categoria firmatarie si impegnano a promuovere la segnalazione, da parte dei gestori, delle situazioni di "abusivismo" tenuto conto che la messa in atto di spettacoli o eventi non autorizzati, aggirando le procedure di vigilanza, è potenzialmente pericolosa per i fruitori e, al contempo, pregiudizievole per gli imprenditori rispettosi delle regole che la subiscono come concorrenza sleale.

Art. 9 - Meccanismi premiali per gli esercenti virtuosi

Ai fini dell'adozione dei provvedimenti di revoca e sospensione della licenza ai sensi dell'art. 100 T.U.L.P.S., il Questore terrà conto dell'adesione degli esercenti e del puntuale rispetto degli impegni previsti dalla presente intesa.

In particolare, saranno valorizzati:

- a) l'aver provveduto all'installazione di sistemi di videosorveglianza adeguati rispetto all'attività commerciale;
- b) l'aver garantito un'adeguata illuminazione delle aree in cui l'attività economica viene esercitata, nonché degli eventuali parcheggi privati annessi ai luoghi di intrattenimento;
- c) aver rispettato le previsioni relative alla somministrazione e al consumo sul posto di alcolici nella fascia oraria dalle ore 24,00 alle ore 7,00;
- d) aver regolamentato i criteri relativi all'accesso e alla permanenza all'interno dei locali e nelle immediate vicinanze, rendendoli noti alla clientela;
- e) l'aver fatto rispettare i criteri di cui alla lettera d);
- f) aver osservato le vigenti disposizioni di legge a tutela dei minori, con particolare riferimento al divieto di somministrazione di bevande alcoliche;
- g) aver segnalato tempestivamente alle Forze di polizia situazioni di illegalità o di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica ed aver garantito la massima collaborazione;
- h) aver incentivato l'impiego, per lo svolgimento dei servizi di controllo, delle figure previste dall'art. 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94;
- i) aver favorito la formazione del personale addetto, per una maggiore



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio



FEDERAZIONE ITALIANA
ESERCENTI
PUBBLICI e TURISTICI

Conf
com



Confcommercio
Provincia di Varese



professionalizzazione degli stessi operatori, con particolare riferimento a quelli impiegati nell'attività di somministrazione di bevande alcoliche, anche al fine di prevenirne l'abuso.

L'accesso ai predetti meccanismi premiali è limitato ai soli operatori economici che possano considerarsi virtuosi, in quanto non destinatari, quantomeno in tempi recenti, di provvedimenti che ne mettano in discussione l'affidabilità ai fini di pubblica sicurezza nella gestione dell'attività economica.

Art. 10 - Corsi di formazione

Le parti si impegnano a promuovere l'organizzazione di appositi corsi di formazione, convegni informativi e campagne di divulgazione destinate sia ai gestori e al personale impiegato presso gli esercizi pubblici, sia alla clientela, anche con la partecipazione di rappresentanti delle Forze di Polizia, per una maggiore professionalizzazione e responsabilizzazione degli avventori e degli stessi operatori, con particolare riferimento a quelli impiegati nell'attività di somministrazione di bevande alcoliche, anche al fine di prevenire l'abuso.

Art. 11 – Impegno della Camera di Commercio di Varese

La Camera di Commercio di Varese, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali di supporto alla competitività, alla tutela e allo sviluppo del tessuto economico locale, si impegna a valutare l'adozione di apposite misure contributive ed economiche a beneficio delle imprese del territorio.

Tali interventi, da realizzarsi compatibilmente con le risorse finanziarie annualmente deliberate e disponibili a bilancio, saranno finalizzati a sostenere gli investimenti effettuati dagli esercenti per l'attuazione delle misure previste dalla presente Intesa, con particolare riferimento a:

- installazione, implementazione e ammodernamento dei sistemi di videosorveglianza;
- potenziamento e adeguamento dei sistemi di illuminazione delle aree di pertinenza;
- interventi volti a migliorare la sicurezza e l'accessibilità dei locali.

I criteri, i termini e le modalità per l'accesso ai contributi saranno disciplinati da appositi bandi emanati dalla stessa Camera di Commercio, valorizzando, in linea con lo spirito della presente Intesa, la premialità per gli operatori economici virtuosi.

La Camera di Commercio di Varese si impegna, altresì, a diffondere il presente accordo presso i titolari di esercizi pubblici autorizzati ai sensi dell'art. 86 T.U.L.P.S. presenti nella provincia di Varese.

Art. 12 – Modalità di adesione

I titolari di esercizi pubblici ricompresi nell'ambito di cui all'art. 86 T.U.L.P.S., ancorché tali attività siano esercitate unitamente ad altre di diversa natura, posso manifestare la volontà di adesione al presente Protocollo mediante la compilazione del



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio



FEDERAZIONE ITALIANA
ESERCENTI
PUBBLICI e TURISTICI

Conf
com



Confcommercio
Provincia di Varese



modulo di cui all'allegato B al presente Protocollo.

Qualora il titolare sia associato ad una delle Associazioni di categoria firmatarie del presente Protocollo, il modulo di adesione dovrà essere trasmesso all'associazione di appartenenza, la quale curerà il successivo inoltro alla Prefettura di Varese, alla Questura di Varese, al Comune e alla Compagnia dell'Arma dei Carabinieri territorialmente competenti.

Qualora il titolare non sia associato a nessuna delle Associazioni di categoria firmatarie del presente Protocollo, il predetto modulo dovrà essere trasmesso alla Camera di Commercio di Varese, la quale curerà il successivo inoltro alle istituzioni di cui al comma precedente.

Art. 13 - Attività di monitoraggio – Istituzione della Cabina di regia.

Gli impegni di cui al presente Protocollo saranno oggetto di specifico monitoraggio in ordine alla loro attuazione e ai risultati effettivamente conseguiti. A tal fine, è istituita una Cabina di Regia, composta dai rappresentanti degli Enti e delle Associazioni firmatarie, che si riunirà con cadenza almeno semestrale. Gli esiti dell'attività di monitoraggio saranno comunicati, alla fine di ogni anno, al Ministero dell'Interno (Gabinetto del Ministro e al Dipartimento della Pubblica Sicurezza).

Art. 14 - Durata ed efficacia

La durata della presente intesa è fissata **al 30 settembre 2029.**

La sottoscrizione e l'attuazione del presente protocollo non comporta oneri o spese a carico del Ministero dell'Interno.

Letto, confermato e sottoscritto

Varese, il 9 luglio 2026

Il Prefetto di Varese

Il Presidente della Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Varese

Il Presidente Fipe provincia di Varese
per Uniascom-Confcommercio

La Direttrice Territoriale di Varese Confesercenti Lombardia

Alla presenza di

Sindaco del Comune di Varese

Sindaco del Comune di Busto Arsizio

Sindaco del Comune di Gallarate

Sindaco del Comune di Saronno

Sindaco del Comune di Luino

Questore di Varese

Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri

Comandante Provinciale della Guardia di Finanza